

## MAGGIO 2025

N9/2025



In questo nuovo numero della Newsletter di Confagricoltura Pavia troverete le attività sindacali del mondo Confagricoltura e tutti gli aggiornamenti tecnici e fiscali.  
Auguriamo a tutti una buona lettura!

## INDICE ARTICOLI

- 1) RIFIUTI ABBANDONATI E AGRICOLTURA: LA PREOCCUPAZIONE DI CONFAGRICOLTURA PAVIA PER LE NUOVE TARIFFE A BELGIOIOSO
- 2) CIBO, PAESAGGI E CULTURE: A LOMELLO L'INCONTRO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALLA FONDAZIONE MAGNANI
- 3) PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE NITRATI 2025
- 4) ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 2 MAGGIO 2025
- 5) CREDITI DI IMPOSTA - PIANO TRANSIZIONE 5.0
- 6) ACCONTI IRPEF 2025 - CORRETTA LA NORMA - DECRETO-LEGGE 23 APRILE 2025, N. 55
- 7) PRECOMPILATA 2025, SI PARTE DAL POMERIGGIO DEL 30 APRILE MODELLI IN CONSULTAZIONE, DAL 15 MAGGIO VIA ALLE MODIFICHE
- 8) SCADENZE ADEMPIMENTI

## RIFIUTI ABBANDONATI E AGRICOLTURA: LA PREOCCUPAZIONE DI CONFAGRICOLTURA PAVIA PER LE NUOVE TARIFFE A BELGIOIOSO



Confagricoltura Pavia ha inviato una lettera al sindaco di Belgioioso Fabio Zucca per esprimere le proprie perplessità in merito all'annunciata introduzione, da parte del Comune, di un nuovo sistema di tariffazione puntuale basato sul peso dei rifiuti solidi urbani (RSU).

Pur condividendo in linea di principio l'obiettivo di incentivare la differenziazione e la riduzione dei rifiuti, Confagricoltura ha sollevato una questione concreta: il rischio che tale misura possa generare comportamenti scorretti, come l'abbandono illecito di rifiuti in aperta campagna da parte di chi cerca di eludere la tassazione.

«La nostra preoccupazione – si legge nella lettera – nasce da esperienze già osservate in altri territori dove, all'introduzione di una tariffazione proporzionale al peso, è corrisposto un aumento degli abbandoni nei fondi agricoli».

Una dinamica che, se non gestita con adeguati controlli e strumenti di prevenzione, finisce per penalizzare gli imprenditori agricoli, spesso costretti a farsi carico dello smaltimento dei rifiuti abbandonati sui propri terreni.

Confagricoltura Pavia ha quindi chiesto un incontro con l'amministrazione comunale per avviare un confronto operativo e individuare soluzioni che tutelino il comparto agricolo da eventuali ricadute negative.

Secondo l'Associazione, il tema richiede un approccio sovracomunale, sia sul piano dei controlli, sia rispetto alla necessità di supportare chi subisce episodi di abbandono incontrollato.

L'agricoltura, che già affronta sfide ambientali e produttive complesse, non può essere ulteriormente gravata da storture generate da altri settori. Da qui l'appello a un dialogo costruttivo con le Istituzioni, per trovare insieme risposte efficaci e condivise.

## CIBO, PAESAGGI E CULTURE: A LOMELLO L'INCONTRO INTERNAZIONALE PROMOSSO DALLA FONDAZIONE MAGNANI



L'8 maggio, la Fondazione Magnani ha ospitato a Lomello l'incontro internazionale "Paesaggi del cibo. Patrimonio culturale locale verso uno sviluppo umano", con il patrocinio di Confagricoltura Pavia e la collaborazione dell'Università di Pavia, di numerose università giapponesi e del Ministero dell'Agricoltura del Giappone.

Un evento scientifico e culturale che ha messo al centro la connessione tra paesaggi produttivi, cultura del cibo e sviluppo sostenibile. Il seminario ha rappresentato un'occasione di confronto tra approcci diversi alla valorizzazione del territorio, grazie alla presenza di esperti italiani e giapponesi provenienti da università e istituzioni accademiche e governative.

La sessione è stata aperta dai saluti di Mariella Magnani, presidente della Fondazione promotrice, e introdotta dalla professoressa Olimpia Niglio dell'Università di Pavia, che ha coordinato i lavori.

Nel corso della mattinata si sono susseguiti gli interventi di figure di rilievo come Natalia Bobba (Presidente Ente Nazionale Risi), i professori Junko Kimura, Hidenobu Jinnai, Fumiaki Suda e Ken Sawai

(Hosei, Iwate e Tokai University), e i ricercatori italiani Andrea Marescotti (Università di Firenze) e Valentina Vaglia (Università di Pavia).

Le conclusioni sono state affidate alla presidente di Confagricoltura Pavia, Marta Sempio, che ha sottolineato il ruolo dell'agricoltura pavese come attore centrale nello sviluppo locale e nella valorizzazione del paesaggio rurale. «I paesaggi del cibo sono l'eredità vivente di pratiche agricole millenarie – ha detto –. Preservarli e innovarli è una sfida che chiama in causa anche le imprese agricole, protagoniste del cambiamento e della cura del territorio».

Nel pomeriggio, la delegazione giapponese ha visitato i luoghi della produzione agricola lomellina, in particolare quelli legati alla filiera del riso, entrando in dialogo diretto con le aziende locali.

Un'occasione importante per rafforzare le relazioni internazionali nel nome della qualità, dell'identità e della sostenibilità.

## PRESENTAZIONE DELLA COMUNICAZIONE NITRATI 2025



Facendo seguito a quanto già riportato nelle precedenti Newsletter ricordiamo che, conseguentemente alle modifiche di carattere tecnico introdotte con il nuovo “Programma d’azione regionale per la protezione delle acque dall’inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole (PdA)”, è richiesto a TUTTE le aziende, qualora tenute, di presentare Comunicazione Nitrati per l’anno 2025.

**Il termine per le presentazioni delle Comunicazioni è stabilito al 30 giugno 2025.**

In virtù di ciò invitiamo le Aziende Associate ad assicurarsi di completare le attività necessarie , entro la data di scadenza, per evitare pesanti sanzioni anche in riferimento alla Domanda Unica e alle Domande di Sviluppo Rurale presentate.

Chi è tenuto a presentare la Comunicazione nel 2025?

In considerazione dell’ubicazione dell’Azienda ( in Zona Vulnerabile oppure in Zona NON Vulnerabile) e in funzione della classe dimensionale correlata alla tipologia di azoto utilizzato, sussistono gli obblighi amministrativi di seguito elencati.

### **Impresa ubicata in zona vulnerabile ai nitrati (ZVN)**

È tenuta alla Comunicazione nitrati l'impresa ubicata in zona vulnerabile che:

- produce e/o stocca e/o tratta e/o effettua attività di intermediario e/o utilizza agronomicamente effluenti di allevamento corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" superiore a 1.000 kg/anno;
- utilizza agronomicamente fanghi di depurazione corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" superiore a 1.000 kg/anno;
- utilizza agronomicamente fertilizzanti organici e/o fertilizzanti minerali e/o altre matrici contenenti azoto riconosciute ai sensi del D. Lgs. 29 aprile 2010 n. 75 corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" superiore a 6.000 kg/anno;
- tratta prodotti aggiuntivi e/o stocca e/o effettua attività di intermediario e/o utilizza agronomicamente prodotti aggiuntivi trattati corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" superiore a 6.000 kg/anno.

Ha l'obbligo di integrare la Comunicazione nitrati con un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) l'impresa ubicata in zona vulnerabile che:

- utilizza agronomicamente effluenti di allevamento corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" superiore a 3.000 kg/anno;
- utilizza agronomicamente fanghi di depurazione corrispondenti ad un quantitativo di azoto "al campo" superiore a 3.000 kg/anno;
- alleva più di 500 Unità bovine adulte (UBA);
- è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

### **Impresa ubicata in zona NON vulnerabile ai nitrati (ZNVN)**

È tenuta alla Comunicazione nitrati l'impresa ubicata in zona non vulnerabile che:

- produce e/o stocca e/o tratta e/o effettua attività di intermediario e/o utilizza agronomicamente effluenti di allevamento corrispondenti ad un quantitativo di azoto “al campo” superiore a 3.000 kg/anno;
- utilizza agronomicamente fanghi di depurazione corrispondenti ad un quantitativo di azoto “al campo” superiore a 3.000 kg/anno;
- utilizza agronomicamente fertilizzanti organici e/o fertilizzanti minerali e/o altre matrici contenenti azoto riconosciute ai sensi del D. Lgs. 29 aprile 2010 n. 75 corrispondenti ad un quantitativo di azoto “al campo” superiore a 6.000 kg/anno.
- tratta prodotti aggiuntivi e/o stocca e/o effettua attività di intermediario e/o utilizza agronomicamente prodotti aggiuntivi trattati corrispondenti ad un quantitativo di azoto “al campo” superiore a 6.000 kg/anno.

**Ha l'obbligo di integrare la Comunicazione nitrati con un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) l'impresa ubicata in zona non vulnerabile che:**

- utilizza agronomicamente effluenti di allevamento corrispondenti ad un quantitativo di azoto “al campo” superiore a 6.000 kg/anno;
- utilizza agronomicamente fanghi di depurazione corrispondenti ad un quantitativo di azoto “al campo” superiore a 6.000 kg/anno;
- alleva più di 500 Unità bovine adulte (UBA);
- è soggetta ad Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.).

Si precisa che l'impresa agricola localizzata in zona vulnerabile è l'impresa i cui terreni utilizzati a fini agricoli sono localizzati per più del 50% in zona vulnerabile; ovvero, in assenza di terreni utilizzati a fini agricoli, l'impresa agricola le cui strutture siano ubicate in prevalenza in zona vulnerabile.

Si ricorda che l'impresa esonerata dalla Comunicazione nitrati deve in ogni caso rispettare le regole generali definite in attuazione dalla Direttiva nitrati. In particolare, per quanto riguarda le regole relative alle strutture di stoccaggio, all'utilizzazione agronomica, al trasporto e alla tenuta e conservazione del Registro delle distribuzioni di fertilizzanti relativo agli appezzamenti di cui risulta conduttore.

## ANALISI DI DETTAGLIO DELLE RISERVE IDRICHE IN AMBITO AGRICOLO, SITUAZIONE AL 2 MAGGIO 2025



Passata agli archivi la 10 più intensa alluvione sul Po dal 1907 ad oggi, è tempo di bilanci. I danni infrastrutturali e fondiari sono ingenti, nell'ordine di molti milioni di Euro distribuiti soprattutto lungo le aste del Po e del Sesia. Da Palestro fin oltre Pavia sono migliaia gli ettari devastati e non si contano i manufatti pesantemente danneggiati oltre che pesanti inghiaamenti dei campi. In queste ore è una corsa contro il tempo per provare a recuperare l'agibilità fondiaria e colturale così da non perdere la stagione estiva.

Stupisce come né i media né le Istituzioni stiano dando il necessario risalto ai danni e a un evento alluvionale intenso ed eccezionale per collocazione temporale: mai prima di ora alla metà di aprile si era assistito a simili piogge alluvionali e a portate fluviali così potenti.

Nel frattempo sta per ripartire la stagione irrigatoria estiva e i grandi indicatori sono in peggioramento rispetto alle scorse settimane. L'ondata di caldo dei giorni scorsi, con lo zero termico spesso sopra i 4000 metri, ha compromesso in modo importante le copiose nevicate di metà aprile. Attualmente gli accumuli sono sotto la media ventennale del periodo e il fatto che siano ben superiori alla primavera 2022 e 2023 è una modesta soddisfazione.

Ciò che più preoccupa è poi l'andamento della falda freatica, se non fosse stato per le piogge invernali regolari e caratterizzate da una importante percolazione, misureremmo una falda freatica ai minimi degli ultimi anni. La falda freatica, nonostante l'ottimo andamento del 2024 (grazie alle importanti precipitazioni che hanno causato le note e diffuse problematiche agronomiche), nonostante le buone precipitazioni dell'ultimo semestre, è in linea con il 2022 e 2023, superiore solo di qualche centimetro. Pare già dimenticata la drammatica esperienza del 2022 e non si vedono interventi strutturali atti a sfruttare, soprattutto nei mesi invernali, la capacità di stoccaggio della falda freatica. Così non va bene. Occorre una svolta che, purtroppo, neppure si intravede.

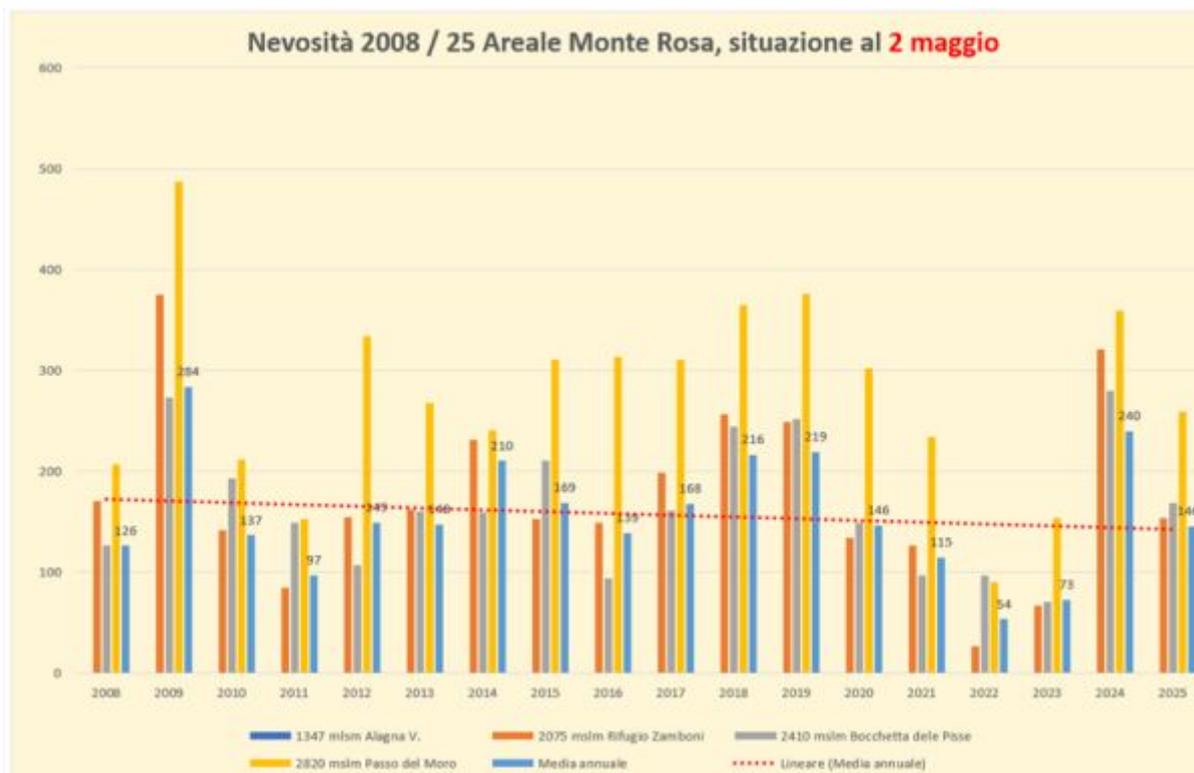
Il Lago Maggiore è nell'intorno del massimo e, anche in questo caso, spiace che non si sia raccolto l'appello della Regolatrice per sperimentare, in presenza di imponente disponibilità, il metro e cinquanta almeno fino a fine giugno. Anche qui pare già dimenticata l'esperienza del 2022.

I serbatoi idroelettrici elvetici sono in fase di ripresa.

La situazione resta ancora discretamente gestibile, siamo lontani dalle criticità del 2022 e inizio 2023, ma è proprio in condizioni ordinarie, per alcuni aspetti favorevoli, come quelle in corso, che occorrerebbe pianificare e sperimentare, purtroppo le evidenze vanno in senso opposto. E' tempo di cambiare in modo radicale l'approccio con le riserve idriche.

#### **Riserve Nevose:**

L'analisi delle riserve nevose delle 4 stazioni nivometriche posizionate nell'intorno del Monte Rosa evidenzia la presenza di un accumulo in calo significativo rispetto a due settimane fa.



**Lago Maggiore:**

Il lago Maggiore ha un livello idrometrico pari a circa 130 cm sullo zero di riferimento, in calo di oltre 1 metro rispetto al massimo misurato 15 giorni fa durante l'evento alluvionale.

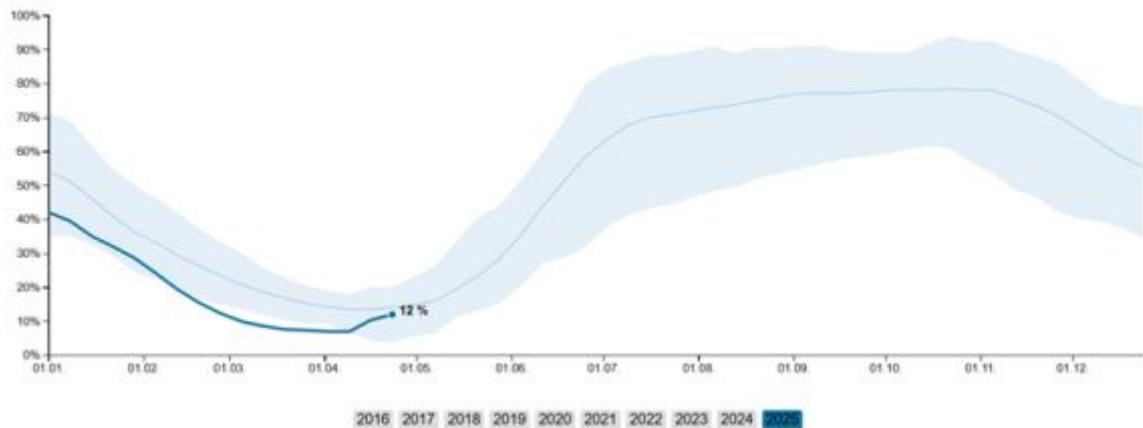
Riportiamo il consueto grafico acquisito dal sito [laghi.net](http://laghi.net).

Lago Maggiore – Sesto Calende – Altezze idrometriche ore 8:00 (valori storici relativi al periodo 1942–



Si riporta di seguito anche l'andamento degli invasi elvetici.

Grado di riempimento dei bacini in Ticino



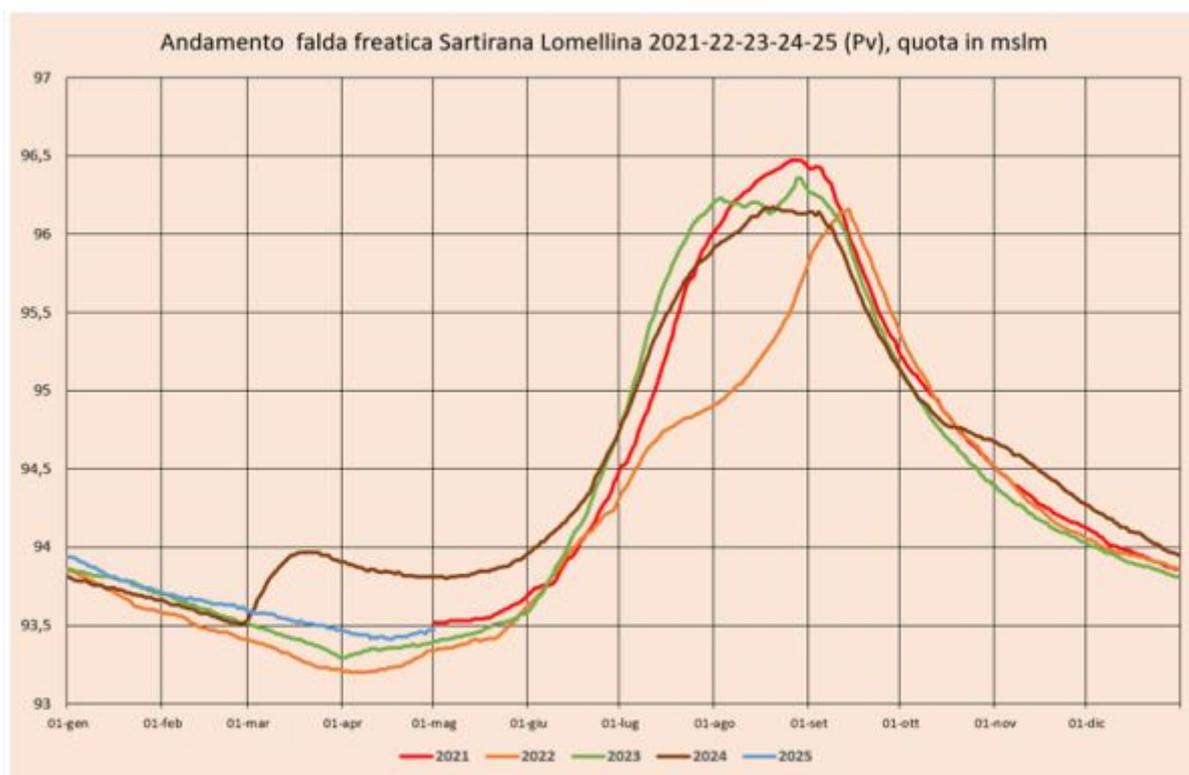
Dato in cm del livello idrometrico a Sesto Calende negli ultimi tre anni al 2 maggio.

<u>2023</u>	<u>2024</u>	<u>2025</u>
31	111	135
Andamento negli ultimi 15 giorni		
+47	-16	+ 12*

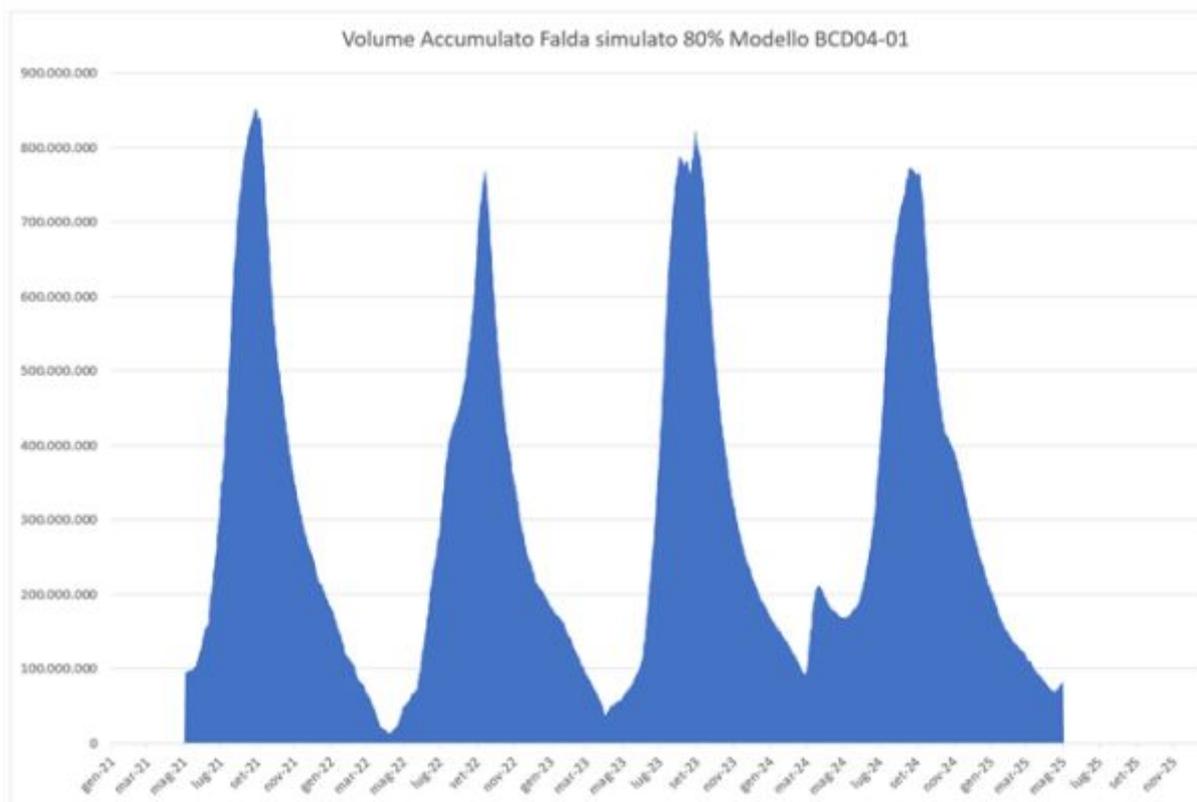
\*durante l'ultimo evento alluvionale si sono raggiunti i 228 cm.

### Andamento Falda:

La falda freatica è ancora in fase di calo con un andamento tendenziale peggiore rispetto agli anni precedenti pur se ancora di qualche cm sopra il minimo del 2022.



Prosegue la stima del volume accumulato nella falda freatica dell'areale risicolo Vercellese, Novarese e Lomellino sia con grafico pluriennale che con informazioni tabellari.



Nota sull'uso delle informazioni:

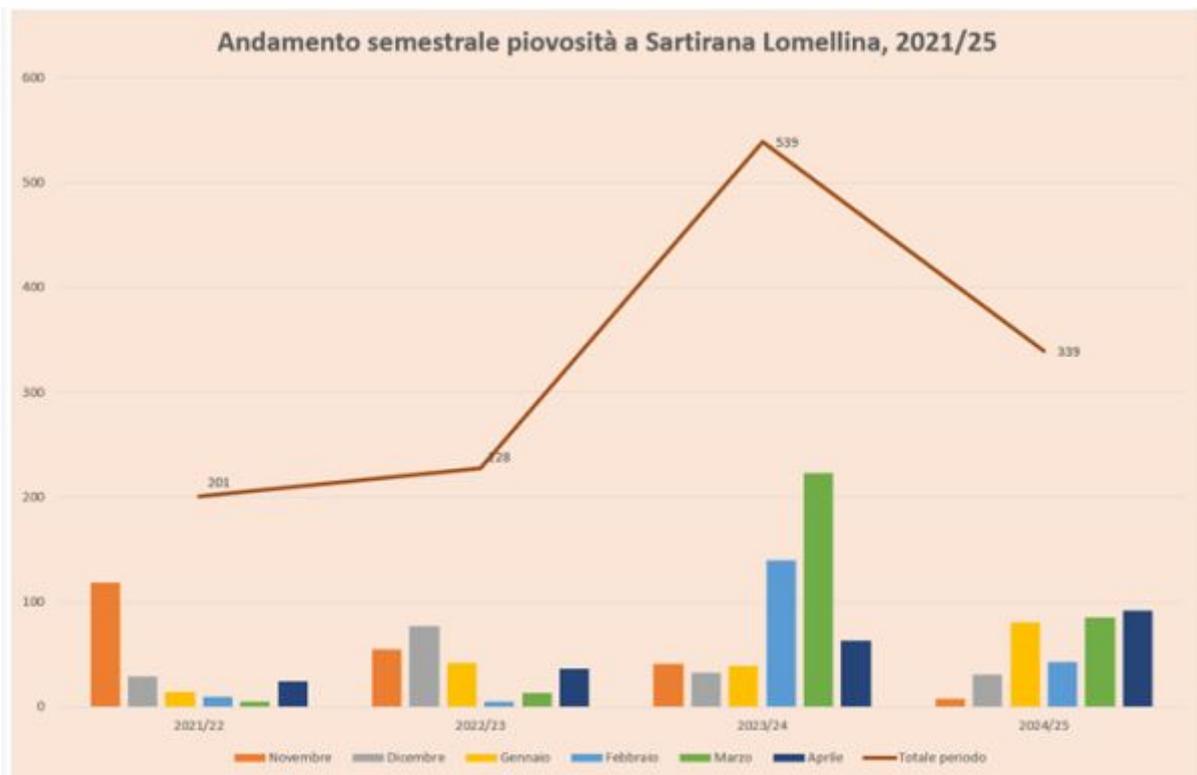
Si tratta di un modello sperimentale realizzato per affinare la conoscenza del comportamento della falda e si ribadiscono le modalità di lettura dei dati già indicate nelle precedenti analisi.

Nelle ultime settimane si sono stimati i volumi accumulati in falda così come dettagliato di seguito:

Volume accumulato al 2 maggio 2025 [m <sup>3</sup> ]	% sul massimo volume accumulato 2021 – 25	Volume accumulato al 18 aprile 2025 [m <sup>3</sup> ]	Volume accumulato al 2 aprile 2025[m <sup>3</sup> ]
82.006.733	10%	66.630.471	82.006.733
Volume accumulato al 2 maggio 2024 [m <sup>3</sup> ]	Differenza 2025 – 2024 [m <sup>3</sup> ]	Volume accumulato al 2 maggio 2023 [m <sup>3</sup> ]	Differenza 2025 – 2023 [m <sup>3</sup> ]
169.138.877	-87.132.144	64.067.760	+17.938.973

A semplice titolo esemplificativo, la differenza di riempimento della falda freatica rispetto al 2024 a pari data, simulata con il modello predisposto, corrisponde a quasi 40 cm di accumulo nel Lago Maggiore. Semplificando molto il ragionamento, si può affermare che si parte, rispetto allo scorso anno, come se il lago Maggiore fosse più basso di 40 cm. Si tratta di una stima semplicemente indicativa.

Si riporta l'andamento pluviometrico degli ultimi sei mesi (novembre - aprile) dell'ultimo quadriennio a Sartirana Lomellina.

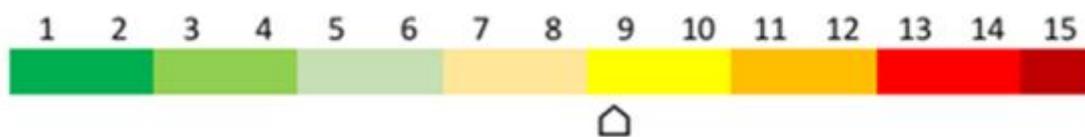


### Scala di allarme riserva irrigua comparto risicolo e possibili interventi emergenziali:

La situazione complessiva è in peggioramento.

L'accumulo nevoso in rapido calo dopo le importanti nevicate, porta ad utilizzare un valore pari a 3 su 5 della scala di allarme. Il Lago Maggiore ha un importante riempimento: l'indicatore è ridotto a 2 su 5. Con riferimento alla falda si ha un comportamento tendenziale peggiore rispetto agli altri anni per la ritardata riattivazione di parti di rete irrigua, l'indicatore che si ritiene più plausibile è 4 su 5 peggiorando la precedente analisi anche in considerazione dell'attuale stasi sistemica.

Questo porta ad aggravare l'indicatore complessivo della scala di allarme irrigua portandolo a 9 su un massimo di 15.



## CREDITI DI IMPOSTA - PIANO TRANSIZIONE 5.0



**Ripercorriamo le modifiche, che aumentano i vantaggi fiscali connessi alla misura e semplificano la procedura, sono applicabili già agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025**

La legge di bilancio 2025 è intervenuta in tema di Transizione 5.0, rafforzando l'agevolazione, rimodulando alcuni aspetti della disciplina che sostiene il processo di trasformazione energetica e digitale delle imprese.

Le novità, contenute nell'articolo 1, commi 427-429, della legge n. 207/2024, ridefiniscono il piano Transizione 5.0 anche per aumentare i vantaggi fiscali connessi all'applicazione della misura agevolativa.

In particolare: ampliata la platea dei beneficiari, ridotti i vincoli burocratici per determinare il risparmio energetico, passano da tre a due gli scaglioni degli investimenti ammissibili e la correlata percentuale del credito d'imposta, estesa la possibilità di cumulo con altre misure agevolative, modificata e incrementata la base di calcolo del credito d'imposta per alcune tipologie di acquisto di impianti fotovoltaici.

Le disposizioni si applicano già agli investimenti effettuati dal 1° gennaio 2024 e con riferimento agli incrementi delle aliquote del credito d'imposta la loro fruizione è subordinata a una comunicazione del Gse (Gestore dei servizi energetici) nei limiti delle risorse destinate al finanziamento della misura, come specifica il dossier del Governo n. 3 94-5 di accompagnamento alla legge di bilancio 2025.

Vediamo in dettaglio quali sono le novità ripercorrendo prima, in sintesi, la disciplina agevolativa del piano di Transizione 5.0.

## Il nuovo Piano Transizione 5.0

Il piano Transizione 5.0 è stato istituito dall'articolo 38 del DI n.19/2024 e prevede l'introduzione di un nuovo credito d'imposta a favore delle imprese che effettuano nuovi investimenti, **a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025**, destinati alle aziende ubicate nel territorio dello Stato, nell'ambito di progetti di innovazione che comportano una riduzione dei consumi energetici.

Le modalità attuative della disciplina sono state definite con il decreto interministeriale del 24 luglio 2024, come anticipato nella precedenti Newsletter, mentre successivi provvedimenti hanno disposto l'apertura dello sportello telematico per la prenotazione del credito d'imposta e la presentazione delle relative comunicazioni. Si tratta, in particolare, del Decreto direttoriale 6 agosto 2024 e del Decreto direttoriale 11 settembre 2024, come da tabella seguente:

Provvedimento	Apertura sportello della piattaforma informatica «Transizione 5.0» sito del Gse	Prenotazione tax credit invio comunicazione
Decreto direttoriale 6 agosto 2024	7 agosto 2024	Prenotazione del credito d'imposta della "Transizione 5.0" Invio delle comunicazioni di conferma relative all'effettuazione degli ordini accettati dal venditore con pagamento, a titolo di acconto, in misura almeno pari al 20% del costo di acquisizione
Decreto direttoriale 11 settembre 2024	12 settembre 2024	Presentazione delle comunicazioni di completamento dei progetti di innovazione

I beneficiari del credito d'imposta Transizione 5.0 sono tutte le imprese residenti e le stabili organizzazioni con sede in Italia, a prescindere dalla forma giuridica, dal settore economico, dalla dimensione e dal regime fiscale adottato per la determinazione del reddito d'impresa.

La spettanza del tax credit è subordinata, inoltre, al rispetto delle normative sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e al corretto adempimento degli obblighi di versamento dei contributi previdenziali e assistenziali a favore dei lavoratori.

L'articolo 38, comma 3, del citato decreto elenca in modo esplicito i soggetti esclusi dal credito d'imposta in commento.

Sono agevolabili gli investimenti:

- in beni (materiali e immateriali) nuovi, strumentali all'esercizio d'impresa di cui agli allegati "A" e "B" di cui alla Legge n.232/2016 effettuati, a decorrere dal 1° gennaio 2024 e fino al 31 dicembre 2025.

Tra i beni indicati nell'allegato "B" rientrano anche:

- i software, i sistemi, le piattaforme o le applicazioni per l'intelligenza degli impianti che garantiscono il monitoraggio continuo e la visualizzazione dei consumi energetici e dell'energia autoprodotta e auto-consumata, o introducono meccanismi di efficienza energetica, attraverso la raccolta e l'elaborazione dei dati anche provenienti dalla sensoristica IoT di campo (energy dashboarding)

- i software relativi alla gestione di impresa se acquistati unitamente ai software, ai sistemi o alle piattaforme di cui alla lettera a).

- interconnessi al sistema aziendale di gestione della produzione o alla rete di fornitura tramite i quali ne consegua complessivamente una riduzione dei consumi energetici;

- della struttura produttiva localizzata nel territorio nazionale, cui si riferisce il progetto di innovazione, non inferiore al 3%

o, in alternativa,

- dei processi interessati dall'investimento non inferiore al 5 per cento.

Inoltre, nell'ambito dei progetti di innovazione sono agevolabili:

- i beni materiali nuovi strumentali all'esercizio d'impresa finalizzati all'autoproduzione di energia da fonti rinnovabili destinata all'autoconsumo, a eccezione delle biomasse, compresi gli impianti per lo stoccaggio dell'energia prodotta;

- le spese per la formazione del personale previste dall'articolo 31 par.3 Regolamento Ue n.651/2014 finalizzate all'acquisizione o al consolidamento delle competenze nelle tecnologie rilevanti per la transizione digitale-energetica dei processi produttivi, nel limite del 10% degli investimenti effettuati nei beni strumentali e nel limite massimo di 300mila euro.

Il credito d'imposta è riconosciuto, secondo la previgente normativa, nella misura del:

- **35% del costo, per la quota di investimenti, fino a 2,5 milioni di euro**
- 15% del costo, per la quota di investimenti, oltre a 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro
- 5% del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

L'ammontare del tax credit è correlato alla quota d'investimento e alla riduzione dei consumi ottenuta.

Il bonus è utilizzabile esclusivamente in compensazione in una o più quote entro la data del 31 dicembre 2025; l'ammontare non utilizzato al 31 dicembre 2025 è utilizzabile in cinque quote annuali di pari importo.

Il Mimit (ministero delle Imprese e del Made in Italy) ha pubblicato lo scorso mese di agosto la circolare operativa "Transizione 5.0" con i chiarimenti tecnici per la corretta applicazione della disciplina agevolativa.

### **Le novità**

La legge di bilancio 2025 ha ridisegnato la disciplina del credito d'imposta Transizione 5.0 con le disposizioni contenute nei commi 427-429 già richiamati, introdotti nel corso dell'esame presso la Camera.

Le principali novità sono quelle apportate dal comma 427 che modifica direttamente l'articolo 38 del DL n. 19/2024 e, precisamente, quanto disposto:

- al comma 2, ampliamento della platea dei beneficiari
- al comma 5, incremento della percentuale per l'acquisto di impianti fotovoltaici
- al comma 7 e 8 lettera b), cambiamento dell'aliquota del credito d'imposta Transizione 5.0 in relazione a solo due scaglioni di investimento ammissibili
- al comma 9, intervento sulle regole per la determinazione del risparmio energetico di società di locazione operativa e nuove indicazioni, ai fini del calcolo della riduzione dei consumi che semplificano,

sotto il profilo procedurale, la disciplina per le pratiche legate alla sostituzione di macchinari e l'acquisto dei beni 4.0 con contratto Epc (Energy performance contract) con una ESCo

- al comma 18, modifica del perimetro di cumulabilità con altre agevolazioni.

Ecco il dettaglio delle modifiche alla disciplina secondo quanto illustrato nel dossier del Governo che accompagna la manovra.

### **I nuovi beneficiari del tax credit Transizione 5.0**

La prima novità apportata riguarda la platea dei beneficiari. Grazie a questo intervento il credito d'imposta può essere riconosciuto, in alternativa alle imprese, anche alle società di servizi energetici certificate da organismo accreditato per i progetti di innovazione effettuati presso l'azienda cliente. Le ESCo sono imprese certificantesi secondo la norma tecnica italiana UNI CEI 11352 che offrono dei servizi specifici necessari per realizzare un intervento di efficienza energetica, garantendo al cliente un miglioramento dell'efficienza energetica, rilevato attraverso la misura della riduzione dei consumi energetici rispetto a quelli iniziali. Le ESCo devono effettuare un audit energetico preliminare, definire le azioni da svolgere per l'efficientamento ed infine verificarne l'esito.

### **Ridefinite le maggiorazioni per il calcolo del tax credit**

Un'altra novità interessa l'acquisizione di moduli fotovoltaici per la quale il legislatore ha disposto un incremento della maggiorazione riconosciuta, ai fini della determinazione della base di calcolo del credito d'imposta.

Nello specifico, dal 1° gennaio 2025 essa è pari al:

- al 130% del costo per i moduli fotovoltaici prodotti negli Stati membri dell'Ue con un'efficienza a livello di modulo almeno pari al 21,5% di cui all'articolo 12, comma 1, lettera a) del DL n.181/2023 (nella versione vigente non vi è una maggiorazione, ma si considerava il 100% del costo)
- al 140% del costo (in luogo del 120%) per i moduli fotovoltaici con celle, gli uni e le altre prodotti negli Stati membri dell'Ue, con un'efficienza a livello di cella almeno pari al 23,5% di cui all'articolo 12, comma 1, lettera b) del DL n.181/2023
- al 150% (in luogo del 140%) per i moduli prodotti negli Stati membri dell'Ue composti da celle bifacciali a eterogiunzione di silicio o tandem prodotte nell'Ue con un'efficienza di cella almeno pari al 24% di cui all'articolo 12, comma 1, lettera c) del DL n.181/2023.

## Cambia la misura dell'agevolazione

Altre novità di rilievo arrivano con le lettere c, d, e, f, g e h del comma 427. Le norme citate intervengono modificando la percentuale di credito d'imposta Transizione 5.0 e gli scaglioni di investimento ammissibili e determinano la misura dei coefficienti del tax credit spettante in relazione ai parametri del risparmio energetico.

In prima istanza sono ridotte da tre a due le soglie di investimento ammissibili, ai fini del calcolo delle aliquote del credito d'imposta e, dunque, si elimina l'aliquota del 15% prevista per la fascia intermedia che interessava gli investimenti oltre i 2,5 milioni di euro e fino a 10 milioni di euro. Si registra, dunque, un maggior vantaggio fiscale derivante dalla nuova percentuale, pari al 35%, applicabile agli investimenti fino a 10 milioni di euro.

Dal 1° gennaio 2025, la misura del credito d'imposta riconosciuto è pari al:

- 35% del costo, per la quota di investimenti fino a 10 milioni di euro
- 5% del costo, per la quota di investimenti oltre i 10 milioni di euro e fino al limite massimo di costi ammissibili pari a 50 milioni di euro per anno per impresa beneficiaria.

Il legislatore, di conseguenza, ha disposto la soppressione di alcune norme del citato articolo 38 e, precisamente, quelle relative alla misura di incremento del credito d'imposta:

- del 20%, indicata al comma 8 lett.a)
- del 25%, prevista dal comma 8 lett.b).

Ecco, dunque, il quadro riepilogativo dei coefficienti del credito d'imposta riconosciuto per la Transizione 5.0 alla luce delle novità esposte.

Quote investimento	Struttura processo	Riduzione energetici	consumi	Credito d'imposta	Articolo 38 DI n. 19/2024 in vigore dal 1° gennaio 2025
<b>Fino a 10 milioni di euro</b>	Struttura produttiva	3-6%		35%	comma 7
	Processo	5-10%			
	Struttura produttiva	6-10%		40%	comma 8 lett. a)
	Processo	10-15%			
<b>Oltre 10 milioni di euro</b>	Struttura produttiva	Oltre 10%		45%	comma 8 lett. b)
	Processo	Oltre 15%			
	Struttura produttiva	3-6%		5%	comma 7
	Processo	5-10%			
<b>Oltre 10 milioni di euro</b>	Struttura produttiva	6-10%		10%	comma 8 lett. a)
	Processo	10-15%			
	Struttura produttiva	oltre 10%		15%	comma 8 lett. b)
Processo	oltre 15%				

### Cambiano le norme per calcolare il risparmio energetico

Un'altra novità inserita nella legge di bilancio 2025 riguarda le società di locazione operativa, per le quali il risparmio energetico conseguito potrà essere verificato rispetto ai consumi energetici della struttura o del processo produttivo del noleggiante o, in alternativa, del locatario.

Sempre in tema di novità, è stata definita anche la misura della contribuzione al risparmio energetico degli investimenti beneficiari del credito d'imposta industria 4.0. Nello specifico, con un'integrazione all'articolo 38 del DI n.19/2024:

- è definita (nuovo comma 9-bis) la misura della contribuzione al risparmio energetico complessivo della struttura produttiva (pari al 3%) ovvero dei processi (pari al 5%), per gli investimenti in beni di cui all'Allegato A della legge n. 232/2016, caratterizzati da un miglioramento dell'efficienza energetica, effettuati in sostituzione di beni materiali aventi caratteristiche tecnologiche analoghe e interamente ammortizzati da almeno 24 mesi alla data di presentazione della comunicazione di accesso al beneficio
- il nuovo comma 9-ter prevede che la riduzione dei consumi energetici sia in ogni caso conseguita nei casi di progetti di innovazione realizzati per il tramite di una società ESCo in presenza di un contratto di Epc (Energy performance contract) nel quale sia espressamente previsto l'impegno a conseguire il raggiungimento di una riduzione dei consumi energetici differenziata a seconda che si faccia riferimento alla struttura produttiva o ai processi produttivi interessati dall'investimento, rispettivamente, non inferiore al 3% e al 5%.

### La cumulabilità del tax credit Transizione 5.0 (vedi aggiornamenti FAQ 10/04/25)

La legge di bilancio 2025 amplia il perimetro di cumulo del credito d'imposta Transizione 5.0 con altre agevolazioni. Secondo la previgente versione dell'articolo 11 del Dm Transizione 5.0, difatti, il credito d'imposta era cumulabile solo con altre agevolazioni finanziate con risorse nazionali che avessero a oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla

formazione del reddito e della base imponibile dell'Irap, non portasse al superamento del costo sostenuto.

Con le modifiche introdotte, indicate al comma 427 lettera h), il credito d'imposta in commento è cumulabile anche con:

- il credito per investimenti nella Zona economica speciale (Zes unica - Mezzogiorno), articoli 16 e 16-bis del DI n.124/2023, e nella Zona Logistica Semplificata (Zls), articolo 13 del DI n.60/2024

- le ulteriori agevolazioni previste nell'ambito dei programmi e strumenti dell'Unione europea, a condizione che il sostegno "non copra" le medesime quote di costo dei singoli investimenti del progetto di innovazione.

**Per ulteriori informazioni in merito all'utilizzo del portale è possibile consultare la "Guida all'utilizzo del portale Transizione 5.0.**

<https://www.gse.it/servizi-per-te/attuazione-misure-pnrr/transizione-5-0>

## ACCONTI IRPEF 2025 - CORRETTA LA NORMA - DECRETO-LEGGE 23 APRILE 2025, N. 55



Il Consiglio dei Ministri ha approvato, con delibera del 22 aprile 2025, le norme correttive che chiariscono in modo definitivo le regole per il calcolo degli acconti Irpef 2025.

Il chiarimento normativo si è reso necessario a causa di un difetto di coordinamento tra il decreto legislativo del 2023, che aveva introdotto in via sperimentale la riduzione degli scaglioni Irpef da quattro a tre, e la legge di Bilancio 2025, che ha reso strutturale questa riduzione. Tuttavia, una parte della normativa era rimasta ancorata al vecchio sistema a quattro aliquote per il calcolo degli acconti, generando confusione e potenziali aggravii.

La correzione tecnica consiste nella sostituzione, al comma 4 dell'articolo 1 del Dlgs 216/2023, della frase "i periodi d'imposta 2024 e 2025" con "il periodo d'imposta 2024", escludendo così il 2025 dal blocco delle vecchie aliquote.

La modifica al calcolo dell'acconto Irpef per il 2025 approvata, permette quindi l'applicazione delle nuove tre aliquote (23%, 35%, 43%) anche per la determinazione degli acconti relativi a tale anno.

## PRECOMPILATA 2025, SI PARTE DAL POMERIGGIO DEL 30 APRILE MODELLI IN CONSULTAZIONE, DAL 15 MAGGIO VIA ALLE MODIFICHE

**730**

### MODELLO 730/2025

Redditi 2024

CONTRIBUENTE		DICHIANANTE		CONIUGE DICHIARANTE		DICHIARAZIONE CONGIUNTA		RAPPRESENTANTE O TUTORE O EREDE	
CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio)		Soggetto fiscalmente a carico di altri		730 integrativo (vedere istruzioni)		730 senza sostituto		Situazioni particolari	
DATI DEL CONTRIBUENTE		COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME				CODICE FISCALE (n)	
		DATA DI NASCITA		COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA		PROVIN			
		GIORNO		MESE		ANNO			
RESIDENZA ANAGRAFICA		COMUNE		INDIRIZZO					
Da compilare solo se variata dal 1/1/2024 alla data di presentazione della dichiarazione		TIPOLOGIA (Via, piazza, ecc.)		INDIRIZZO					
		FRAZIONE		GIORNO		DATA DELLA VARIAZIONE		Dichi per il	
		TELEFONO E POSTA		TELEFONO PREFISSO		NUMERO		CELLULARE	
								INDIRIZZO DI POSTA ELETTRONICA	

**L'invio dei 730 possibile entro il 30/9, per il modello Redditi la scadenza è il 31/10**

Al via la precompilata 2025. A partire dal pomeriggio di mercoledì 30 aprile, sul sito delle Entrate sono disponibili in modalità consultazione i modelli già predisposti con i dati in possesso dell'Agenzia oppure inviati dagli enti esterni, come datori di lavoro, farmacie e banche. In totale sono circa 1 miliardo e 300 milioni le informazioni trasmesse per la stagione dichiarativa in corso.

A partire dal 15 maggio, sarà possibile modificare e inviare i modelli dichiarativi. Anche quest'anno i contribuenti potranno optare per il 730 semplificato, che nel 2024 è stato scelto da oltre metà della platea. Con questa modalità, il cittadino non deve più conoscere quadri, righe e codici ma viene guidato fino all'invio della dichiarazione con una interfaccia intuitiva e parole semplici. I dati relativi all'abitazione (rendita, eventuali contratti di locazione, interessi sul mutuo ecc.) sono ad esempio raccolti nella sezione "casa", gli oneri nella sezione "spese sostenute", le informazioni su coniuge e figli nella sezione "famiglia". Dopo aver accettato o modificato i dati, sarà il sistema a inserire automaticamente i dati all'interno del modello.

Per inviare la dichiarazione ci sarà tempo fino al 30 settembre 2025; scadenza il 31 ottobre, invece, per chi presenta il modello Redditi. Le regole sono definite in un provvedimento firmato ieri dal direttore dell'Agenzia delle Entrate, Vincenzo Carbone.

**Cosa c'è nei modelli** - Sono 1.298.784.152 i dati ricevuti dal Fisco e precaricati nelle dichiarazioni 2025. Le spese sanitarie si confermano in testa alla classifica con oltre 1 miliardo di documenti fiscali trasmessi. Seguono i premi assicurativi (più di 98 milioni di dati), le certificazioni uniche di dipendenti e autonomi (quasi 75 milioni) e i bonifici per ristrutturazioni (10 milioni e mezzo). Rispetto al 2024, grande incremento per le ristrutturazioni condominiali (quasi 7 milioni e mezzo di dati, +32%), le erogazioni liberali (2 milioni e ottocentomila, +13%) e per le spese scolastiche (8 milioni e mezzo), universitarie (4 milioni) e per gli asili nido (oltre mezzo milione).

**Le novità di quest'anno** - Per rendere ancora più agevole l'adempimento dichiarativo, sono state riviste e migliorate alcune funzionalità a disposizione dei contribuenti: ad esempio, la scelta del sostituto d'imposta e il passaggio dalla compilazione con la modalità semplificata a quella con il metodo ordinario. In linea con le previsioni del decreto "Adempimenti" (Dlgs n. 1/2024), poi, sono stati introdotti due nuovi quadri (M e T) che consentono alle persone fisiche non titolari di partita Iva di utilizzare la dichiarazione semplificata anche in relazione ai redditi soggetti a tassazione separata, a imposta sostitutiva o derivati da plusvalenze di natura finanziaria. Novità anche per gli eredi, che prima potevano effettuare l'invio esclusivamente in prima persona: da quest'anno il servizio web per la gestione delle autorizzazioni in capo all'erede è stato reso fruibile anche a tutori, amministratori di sostegno e genitori abilitati all'area riservata del sito dell'Agenzia delle Entrate. Tra i dati utilizzati per l'elaborazione, quest'anno i contribuenti troveranno anche i proventi erogati dal Gestore dei servizi energetici (GSE) per la cessione di energia prodotta da impianti fotovoltaici per uso domestico. Significative novità anche per la dichiarazione modello Redditi Persone fisiche. Per i soggetti Iva in regime di vantaggio e forfetario, ad esempio, i dati reddituali desumibili dalle fatture elettroniche - trasmesse tramite lo SDI - e dai corrispettivi giornalieri inviati nel corso dell'anno saranno accostati alle informazioni precompilate. Con apposita delega, l'accesso ai dati precompilati del modello Redditi Persone fisiche è ora consentito, oltre che ai professionisti e ai Caf dipendenti e pensionati, a tutti gli intermediari incaricati della trasmissione telematica delle dichiarazioni, come ad esempio Caf imprese, avvocati o revisori.

**Come scegliere il 730 semplificato** - Una volta che il contribuente accede al servizio tramite le proprie credenziali Spid, Carta d'identità elettronica (Cie) o Carta nazionale dei servizi (Cns), se ha i requisiti per presentare il 730, potrà scegliere se accedere alla propria dichiarazione in modalità semplificata oppure ordinaria. Nel primo caso, potrà visualizzare i dati all'interno di un'interfaccia semplice da navigare anche grazie alla presenza di termini di uso comune che indicano in modo chiaro le sezioni in cui sono presenti dati da confermare o modificare: "casa e altre proprietà", "famiglia", "lavoro", "altri redditi", "spese sostenute". Una volta che le informazioni fiscali saranno confermate o modificate, saranno riportate in automatico all'interno del modello.

**Come visualizzare la propria dichiarazione** - Per visualizzare e scaricare la dichiarazione occorre accedere alla propria area riservata con Spid, Cie o Cns. Come lo scorso anno, per consultare la dichiarazione e compiere le varie operazioni fino all'invio sarà possibile delegare un familiare o una persona di fiducia direttamente dalla propria area riservata sul sito dell'Agenzia. In alternativa, inviando una pec o formalizzando la richiesta presso un qualsiasi ufficio dell'Agenzia.

Come di consueto per informazioni o per prenotare un appuntamento rivolgersi agli Uffici di riferimento di Confagricoltura.

Ricordiamo inoltre l'importanza della scelta del 5xmille a favore della nostra Onlus Senior "L'Età della Saggezza": codice fiscale 97450610585.



[Fonte Agenzia delle Entrate.](#)

## SCADENZE ADEMPIMENTI



**16 maggio 2025:** Scadenza versamento mensile ritenute fiscali relative alla mensilità di marzo e ritenute d'acconto professionisti relative al mese di aprile;

**16 maggio 2025:** Scadenza versamento contributi Inps impiegati (DM10) relativo al mese di aprile 2025;

**16 maggio 2025:** Scadenza versamento IVA mese di aprile 2025;

**16 maggio 2025:** Scadenza versamento IVA I trim. 2025;

**26 maggio 2025:** Scadenza invio e versamento contributo Enpaia relativo alla mensilità di aprile 2025 (per impiegati agricoli);

**26 maggio 2025:** Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di aprile 2025;

**03 giugno 2025:** Invio telematico modello Uniemens all'Inps per impiegati agricoli e collaboratori relativo al mese di aprile 2025;

**03 giugno 2025:** Invio telematico comunicazione liquidazione periodica IVA I trim. 2025;

**16 giugno 2025:** Scadenza versamento IVA mese di maggio 2025;

**16 giugno 2025:** Scadenza acconto IMU per l'anno 2025;

**25 giugno 2025:** Scadenza presentazione modello Intrastat (soggetti con obbligo mensile) per le operazioni di maggio 2025;

**30 giugno 2025:** Scadenza versamento imposte Dichiarazione dei Redditi (saldo 2024 e I acconto 2025);

**30 giugno 2025:** Scadenza versamento diritto camerale anno 2025;

**30 giugno 2025:** Termine ultimo per presentazione pratica Camera di Commercio per comunicazione PEC soci di società già esistenti, per chi omette l'adempimento sono previste sanzioni a partire da € 103.